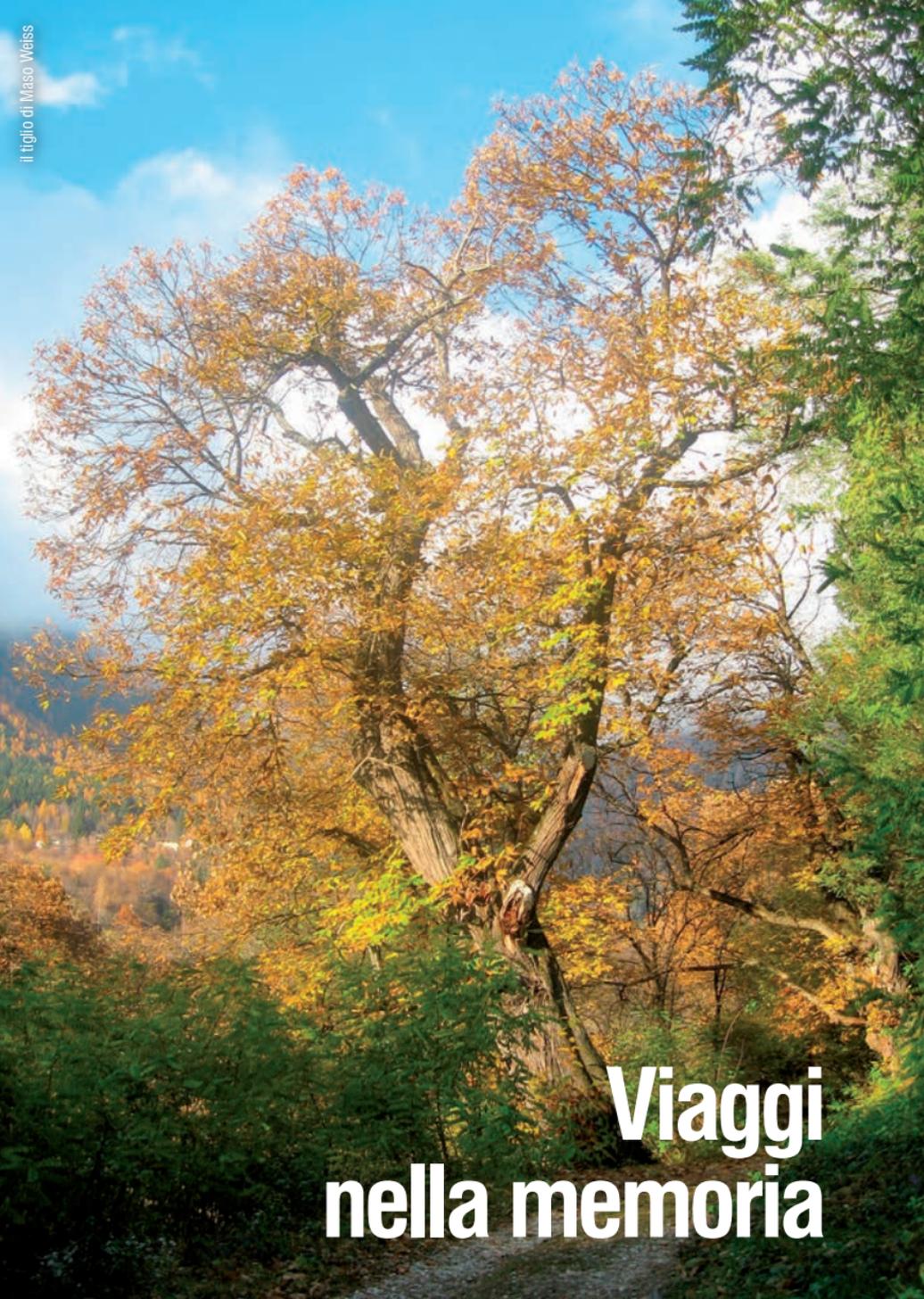


Spera

Viaggi nella memoria

Guida all'ECOMUSEO DEL VIAGGIO
della BASSA VALSUGANA e del TESINO





Viaggi nella memoria

Una guida per scoprire l'Ecomuseo del viaggio, un viaggio nella memoria dei Comuni della Bassa Valsugana e del Tesino per carpirne i tesori artistici, architettonici, storici, culturali, ambientali ed antropologici. Numerose immagini ed una vivace narrazione condurranno il lettore alla scoperta delle tradizioni e del patrimonio, materiale ed immateriale, di cui questi antichi borghi alpini sono depositari. La guida è il risultato dell' impegno e della collaborazione attiva tra i rappresentanti delle 9 amministrazioni che, in sinergia, hanno lavorato e creduto in questo progetto, che è stato finanziato dai 9 Comuni e dal G.A.L. Valsugana, dimostrando come sia importante conoscere, far conoscere e valorizzare ciò che il territorio offre: la storia di un piccolo mondo, ma con peculiarità assai importanti, la natura con i suoi paesaggi ancora incontaminati, le attività dell'uomo presenti sia a bassa che in alta quota. Uno dei primi obiettivi che si è perseguito è stato di fornirne una visione articolata, con uno strumento agile, facile da consultare.

Si è cercato inoltre di orientare il visitatore all' apprezzamento del territorio, alla conoscenza dei suoi personaggi, della sua storia e dei ritmi naturali della vita di montagna e di offrirgli l' opportunità di trovare suggerimenti per le numerose escursioni che si trovano nella zona.

La presenza di una rete escursionistica coerente e ragionata darà sicuramente uno spunto in più a chi sceglie di visitare questi luoghi, prestando attenzione a ciò che spesso non si vede e non si conosce.



Comune di
BIENO



Comune di
CASTELLO TESINO



Comune di
CINTE TESINO



Comune di
IVANO FRACENA



Comune di
PIEVE TESINO



Comune di
SAMONE



Comune di
SPERA



Comune di
STRIGNO



Comune di
VILLA AGNEDO

Intervento cofinanziato dal progetto
L.E.A.D.E.R. PLUS VALSUGANA con il
F.E.O.G.A. (Sezione Orientamento)
e con **FONDI STATALI E PROVINCIALI**



L.E.A.D.E.R PLUS



UNIONE EUROPEA



**MINISTERO DELLE
POLITICHE AGRICOLE
E FORESTALI**



**PROVINCIA
AUTONOMA DI
TRENTO**

Si ringraziano:

Giorgio Tognoli, Sindaco del Comune di Bieno, Giorgio Dorigato, Sindaco del Comune di Castello Tesino, Leonardo Ceccato, Sindaco del Comune di Cinte Tesino, Maurizio Pasquazzo, Sindaco del Comune di Ivano Fracena, Selvino Roman, Sindaco del Comune di Pieve Tesino, Enrico Lenzi, Sindaco del Comune di Samone, Gianni Purin, Sindaco del Comune di Spera, Silvio Tomaselli, Sindaco del Comune di Strigno e Armando Floriani, Sindaco del Comune di Villa Agnedo.

Il G.A.L. Valsugana e il dott. Gino Stocchetti

Mariano Avanzo, bibliotecario di Pieve Tesino e responsabile per la gestione associata dell'Ecomuseo del Viaggio

Mario Pernechele, presidente del Centro Tesino di Cultura

Curatori progetto editoriale e pubblicazione:

Foto e testi sono stati realizzati dai componenti della commissione ecomuseale: Luca Guerri, per il Comune di Bieno, Graziella Menato, per il Comune di Castello Tesino, Nadia Groff, per il Comune di Cinte Tesino, Lucia Silla, per il Comune di Ivano Fracena, Maria Avanzo, per il Comune di Pieve Tesino, Bruna Purin per il Comune di Samone, Antonio Purin, per il Comune di Spera, Laura Bassi, per il Comune di Strigno, Daniela Debortoli, per il Comune di Villa Agnedo, Claudia Mengarda per il Circolo Croxarie, Giancarlo Favero per l'Associazione Astrofilii.

Impaginazione, disegni e progetto grafico a cura degli Architetti Giovanni Pezzato e Roberto Pezzato, del Geom. Andrea Conticello e della Dott.ssa Alessandra Piva, dello Studio Tecnico Associato Gobber e Pezzato di Tonadico – tel. 0439 762041 email: [**gpassociati@tele2.it**](mailto:gpassociati@tele2.it)

Lo stralcio della Carta stradale del Trentino (in scala 1:170.000) e le cartografie relative ai singoli Comuni (in scala 1:15.000) sono state gentilmente concesse da: © Cartografia: euroedit srl I-38100 Trento Tel. 0461 822521 email: [**euroedit@euroedit.com**](mailto:euroedit@euroedit.com)

Natura, cultura e tempo libero: UN "TRIO" DI SUCCESSO

L'Ecomuseo del Viaggio si estende da Villa Agnedo a Castello Tesino comprendendo parte della Valsugana Orientale e la Conca del Tesino. Con la sua istituzione si vuol proteggere il suo prezioso paesaggio e, al contempo, "condividere" il territorio con tutti coloro che vengono a visitarlo, anche dall'estero. Lo scopo della sua istituzione è la salvaguardia di sentieri della storia, di paesaggi e di ambienti naturali preziosi con molti aspetti rari ed interessanti, la custodia di significative testimonianze culturali. In epoche remote ha visto la presenza di cacciatori mesolitici e di popolazioni retiche, la dominazione romana che ha percorso il territorio con la via Claudia Augusta Altinate, e, in tempi più recenti, quella veneziana ed asburgica. La lunga storia della zona è documentata da molte testimonianze di varie epoche, che sono state gelosamente conservate negli archivi comunali. Il paesaggio naturale si è gradualmente modificato: la regione è, come già detto, abitata da millenni, e si è così creato un paesaggio "culturale"

che, unito ai biotopi naturali spontanei, costituisce uno straordinario mosaico paesaggistico. I corsi d'acqua dal flusso primitivo, i manti erbosi delle malghe, i boschi misti di latifoglie, la vegetazione che colonizza le pendici montane e le zone paludose sono diventati biotopi preziosi, rifugio di specie animali e vegetali anche rare.

L'arboreto, il Centro di Documentazione del Lavoro nei Boschi, il Museo Casa De Gasperi, la Fucina, l'antica Latteria Sociale, il costituendo Museo delle stampe e le numerose altre opere di ristrutturazione di antichi manufatti, interessanti le attività di un tempo, sono dei recuperi di pregio da proporre al visitatore curioso e desideroso di conoscere. La guida dell'Ecomuseo del Viaggio è il primo passo che i nove Comuni convenzionati propongono per presentare i propri elementi distintivi e le proprie peculiarità.

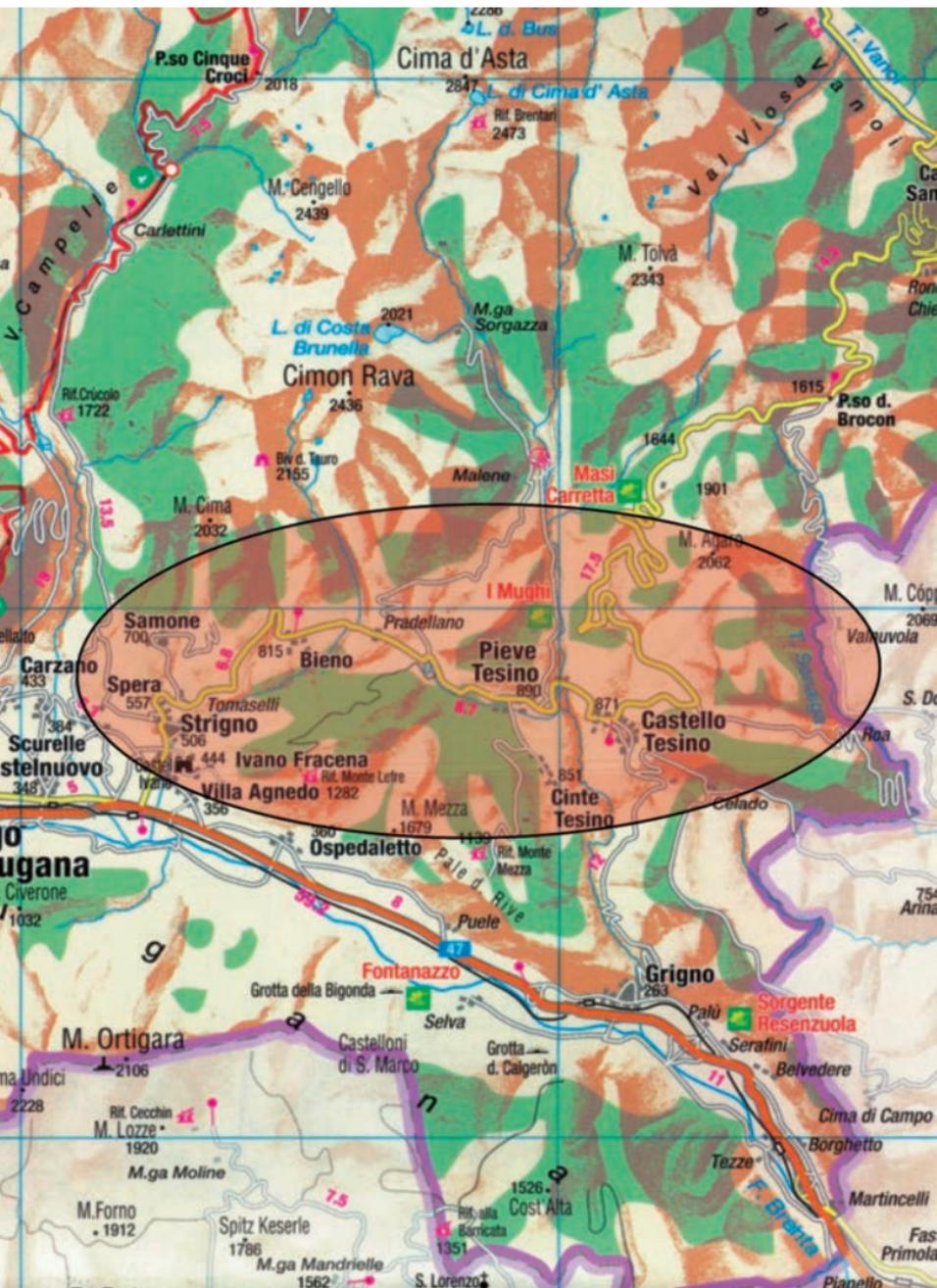
E' stata voluta tascabile per essere strumento di consultazione agile e veloce da portare con sé nei vari percorsi di visita



ECOMUSEO DEL VIAGGIO:



I PAESI DELLA BASSA VALSUGANA E DEL TESINO



SPERA

Un angolo di pace ai piedi del monte Cima

In bella posizione paesaggistica alle falde del monte Cima, sullo sperone morenico delimitato dai torrenti Maso e Chieppena, interamente rivolto verso sud, il paese di



Il paese di Spera visto dall'alto

Spera, ricercato per il gradevole senso di pace che infonde, vanta una lunga vocazione turistica. E' un centro di 580 abitanti, detti sperési, ma localmente



L'Albergo Ristorante Hotel Spera



La struttura ricettiva estiva di Primalunetta

speràti, e sorge a 556 m. slm; dista 41 km da Trento e 100 km da Padova. Lo stemma del Comune è un'ancora bianca su fondo azzurro che richiama il simbolo della Virtù teologale della Speranza. Definitivamente trascorso il periodo in cui gli ospiti venivano accolti a pensione nelle case private, oggi sono attivi un bar, il rinomato Rifugio Crùcolo e l'**Albergo Ristorante Hotel Spera**, totalmente rinnovato, cui si aggiunge la struttura ricettiva di proprietà comunale in località **Primalunetta**, un luogo di soggiorno estivo a 1721 m, capace di 40 posti letto, che costituisce un'ottima base di partenza per escursioni o traversate in alta montagna.

Immergersi nella natura

Spera offre molte occasioni per passeggiare tra i boschi o lungo i sentieri d'alta quota. Davvero interessante, ad esempio, il percorso ad anello che



L'edicola del Cristo de "Ciopa"

si diparte dalla struttura ricettiva di **Primalunetta**, tocca Primaluna, Valcava e il Bivacco Argentino e si ricongiunge al punto di partenza. Agevolmente percorribile in meno di 3 ore, questo itinerario offre panorami incantevoli sulla Valsugana e l'Ortigara e un significativo passaggio all'edicola votiva del **Cristo de "Ciopa"**. Molto interessante, da un



Il trodo dei Salti

punto di vista naturalistico, il **trodo dei salti** con il passaggio vicino alle **cascate di Cogno**. Volendo proseguire lungo la strada, si risale un ampio tratto della Val Campelle, con pendenze fino al 16 %, si arriva prima al Rifugio Crùcolo (1105 m slm) e poi in località Carlettini (1368 m slm), dove la valle si allarga. Nei pressi si trova l'agritur di **Malga Casarina**. Da qui la strada diventa forestale e sale ancora fino al Passo Cinque Croci (2018 m slm), da dove si possono ammirare Cima d'Asta e il Cauriol. Scollinando, si scende poi al rifugio Refavaie (1116 m slm) e, seguendo il torrente Vanoi, si giunge al paese di Caoria. Siamo nel cuore della catena del **Lagorai**, che proprio perché meno frequentata di altre, viene considerata dagli estimatori una delle più incontaminate di tutta la regione.



Cascate del Cogno

SPERA

Tra masi e castagni

Sono numerosi in montagna i masi e i casali, così come in paese lo sono le case, dove si ravvisano le piacevoli soluzioni architettoniche prealpine tipiche della Bassa Valsugana.



La strada del castagno

Anche se la coltivazione delle **castagne**, che portarono a Spera una certa fama, è ora più ristretta, è ancora possibile ammirare ampi castagneti e alcune piante monumentali, dalla circonferenza di sei metri e più. Gli anziani del paese assicurano che le dolci castagne di Spera erano apprezzate alla tavola dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Nella primavera del 2007 è iniziata la realizzazione della **Strada del castagno**, un sentiero attrezzato che si sviluppa lungo una serie di comuni della zona, storicamente interessati dalla presenza

di questa pianta. Già da tempo, tuttavia, la sua coltivazione è stata in gran parte sostituita, prima da quella delle pere, successivamente da quella delle mele e, da alcuni anni, da quella dei **"piccoli frutti"** (mirtilli e lamponi).

Gli spazi del sacro

Nella zona Est di Spera, in località Paterni, la **chiesa di Santa Apollonia**, in origine detta di Santa Croce, è la più antica del paese. Ricordata negli atti visitali del 1531, risale almeno al XIV secolo. E' inclusa entro la bassa cortina muraria che circonda e delimita tutto il cimitero dalle semplici sepolture terragne. Ampliata nel 1603-1606 e restaurata nel 1767, ha un esterno assolutamente



Chiesa di Sant'Apollonia



L'interno della Chiesa di Sant'Apollonia

semplice, con una struttura a pianta rettangolare su cui si innesta il presbiterio. La facciata presenta, al centro, una porta di accesso protetta da un tettuccio di scandole sporgente; ai lati, due finestrelle rettangolari simmetriche; più in alto, una finestra ad oculo e un'altra apertura circolare arieggiano il sottotetto. Il tetto è a due spioventi; sul colmo, una leggera struttura custodisce la campana. Il grezzo intonaco lascia intravedere il muro di vari materiali. Superata la soglia si scendono alcuni gradini. L'interno è costituito da un'unica aula, lastricata in pietra e coperta da un soffitto piano; è illuminata da una finestra rettangolare, chiusa da una solida grata in ferro. Il presbiterio, di più stretta pianta rettangolare e più basso dell'aula, è coperto da una volta a crociera e presenta una finestra ad oculo sulla parete di fondo; è unito all'aula attraverso un arco santo voltato a tutto sesto. Sul fian-

co settentrionale si trova la piccola sacrestia. Sulla parete meridionale e in controfacciata si conserva un significativo **ciclo di affreschi**, affiancabili a quelli delle chiese di San Valentino a Scurelle e di Sant'Ippolito a Castel Tesino. Si tratterebbe dell'opera di un pittore provinciale del Trecento, "un artista che vive ancora, forse già nel Quattrocento, dei resti dell'eredità trecentesca veneta". Rimessi in luce e ripuliti nel 1966, sono ben leggibili Cristo nel sepolcro, Santa Caterina, la Madonna in trono col Bambino, un Santo vescovo, San Giobbe e un'altra Madonna col Bambino, questa volta benedicente. La chiesa è dotata di tre esclusivi **altari lignei**. Il maggiore, entro il presbiterio, è un pregevole esempio di altare tardo rinascimentale realizzato entro la metà del XVII secolo: raffigura, al centro dell'ancona, il gruppo plastico del Cristo crocifisso fra due angeli e si contraddistingue per l'intaglio raffinato e il pregevole antependio con cariatidi. I due altari minori sono collocati ai lati dell'arco santo. Quello sinistro, realizzato verso la metà del Seicento, presenta una decorazione policroma a tralci di vite, sulle due colonne, e a volute e grappoli di frutta, all'esterno di esse. La pala raffigura la Madonna con Bambino e Santi: su un cielo dorato

SPERA

si stagliano la Vergine e il Figlio incoronati, in basso i santi Apollonia e Giobbe, oltre al committente, e don Simone Paterno, colto di profilo in atteggiamento orante; leggibile la data di esecuzione: 1651. Accanto all'altare, un'epigrafe ricorda la generosità di questo benefattore, che fu il primo curato di Spera.

L'altare laterale destro è stato recentemente attribuito da Raffaella Colbacchini, dell'Ufficio Beni Storico-Artistici della Provincia Autonoma di Trento, ai fratelli **Melchiore e Giovanni Zugna**, intagliatori originari della Val Badia attivi anche a Strigno fra il 1650 e il 1679. La sola apparente semplicità strutturale è fortemente contraddetta dagli elementi che lo compongono, come rivelano l'arco spezzato, la predella, le mensole, le colonne, i capitelli, i plinti, tutti fortemente aggettanti o rientranti, fittamente intagliati e dorati, e dipinti in vivace policromia. La pala, firmata e datata, è stata dipinta nel 1679 dal noto pittore barocco di Borgo Valsugana **Lorenzo Fiorentini junior** (1638-1696). Raffigura in alto, fra un tripudio di angeli, la Madonna col Bambino e santi; ai lati i SS. Rocco e Antonio da Padova e, in basso, Giovanni Evangelista fra Vittore e Corona. Questi ultimi due, ben riconoscibili per l'essere l'uno in armatura, reggente una bandiera

con un castello, l'altra con in mano una corona, sono i protettori di Feltre e vengono venerati nel loro santuario che sorge fuori da quella città. La tela "manifestata, assieme ad una disinvolta esecuzione, certe durezze metalliche" che Lorenzo avrebbe "ereditate dal padre" (Rasmo). Precedentemente cappellania, la Chiesa di Santa Apollonia fu elevata a curazia della Pieve di Strigno nel 1660. Anche quando, conseguentemente alla costruzione della nuova curaziale in centro paese, divenne semplice cappella cimiteriale, mantenne intatto il favore degli abitanti. Recentemente è stato approvato un articolato intervento di restauro, che a breve interesserà sia il complesso architettonico che gli affreschi e gli altari. La **Chiesa di Santa Maria Assunta**, originariamente intitolata



Particolare della volta della Chiesa di S. M. Assunta



alla Madonna delle Grazie, fu eretta nel 1711-1726 su luogo di una antica cappella. Si affacciava sulla piazza ed era preceduta da una scala monumentale. Nel 1898-1912 fu completamente rasa al suolo e ricostruita più ampia: ne venne modificato anche l'orientamento originario, da nord all'attuale ovest. Unico elemento rimasto dell'impianto originale è il **campanile**. L'impianto planimetrico, molto chiaro e lineare, è quello di una chiesa a pianta rettangolare, ad aula unica con al centro due larghe espansioni ospitanti i due altari laterali, voltata a botte e a crociera, e terminante in un lungo presbiterio raccordato con l'aula attraverso un arco santo a tutto sesto. Tutta la struttura architettonica è stata realizzata nello stile neoclassico di fine Ottocento. Durante la prima guerra mondiale subì gravissimi danneggiamenti e, nel 1921, fu radicalmente restaurata. Meno significativi i tre altari, ma riccamente intagliati i banchi lignei. La decorazione delle volte è del pittore Angelo Molinari (1879-1952), un padre francescano all'epoca assai ricercato. Tutte le pareti, il presbiterio e l'abside sono invece state dipinte, nell'estate del 1929, dal pittore **Anton Sebastian Fasal** (1899-1943) che, dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Vienna presso

maestri legati a Gustav Klimt, si trasferì in Alto Adige, a Bressanone e poi a Bolzano, e fu attivo soprattutto nella decorazione di chiese, sia in Alto Adige che, ancora di più, in Trentino. Importanti in particolare i suoi interventi nelle chiese di Samone, Strigno e Ospedaletto; ma rimangono sue opere anche in Valle del Fersina, a Frassilongo; a Trento e nelle sue vicinanze; in Val Concei, nelle chiese di Locca, Engusio e Lenzumo; in Alto Adige, a Egna e a Montal, presso Brunico. Il suo intervento pittorico, che si esprimeva anche nelle vetrate, risulta altamente complesso e articolato, al punto da assumere pienamente l'aspetto di un esteso progetto catechetico, che si sviluppa congiuntamente attraverso un gran numero di scritte, immagini figurative e raffigurazioni simboliche combinate insieme in un unico inscindibile. Stilisticamente si richiama alle esperienze della tarda **Secessione** viennese. Anche dal punto di vista esecutivo l'intervento di Fasal è assai ricco e differenziato, e prevede sia la tecnica dell'affresco sia della pittura a secco e del grafito. Fermiamo l'attenzione sulle maggiori campiture: nelle due grandi lunette laterali l'Adorazione dei magi e la Fuga in Egitto; in controfacciata il Sermone sulla Montagna e i Ritratti dei sacerdoti che ne

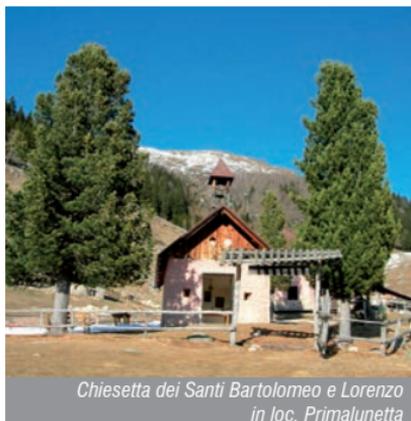
SPERA

hanno seguito la ricostruzione; a destra il Battesimo di Gesù; a sinistra due Stemmi araldici: del principe vescovo Celestino Endrici e del papa Pio XI Ratti e la Parabola del Figliol prodigo; nel presbiterio i SS. Francesco e Antonio, la **Crocifissione**, e i



Chiesa di S.M. Assunta part. della crocifissione

SS. Pietro e Paolo, un'Annunciazione e una variegata Simbologia Mariana; sulla volta i Quattro Evangelisti. Fitte decorazioni di gusto modernista: angeli, lesene, fregi, cornici a nastri intrecciati, motivi geometrici e floreali richiamano lo stile Liberty del primo ventennio del secolo scorso e riempiono ogni spazio lasciato libero dalle figurazioni, accentuando la **preziosità** dell'ambiente. Un recente intervento di restauro (2006) lo ha esaltato come merita. In **località Primalunetta** tra i prati della malga omonima, incontriamo la terza chiesetta di Spera, dedicata ai **Santi Bartolomeo apostolo e Lorenzo**



Chiesetta dei Santi Bartolomeo e Lorenzo
in loc. Primalunetta

martire. Fu costruita nel 1801 per iniziativa della famiglia Weiss di Strigno, proprietaria del terreno. Fu benedetta nel 1802, "con grande partecipazione di fedeli", secondo quanto ricordano i documenti parrocchiali. La decorazione avvenne cent'anni più tardi (nel 1902). Durante il primo conflitto mondiale, anche questa subì le ingiurie della guerra. Mani volenterose la ricostruirono e, nel 1925, avvenne la solenne inaugurazione, di cui si conservano ancora le foto. Attualmente è di proprietà del Comune di Spera e fa parte del gruppo di edifici adibiti a colonia estiva e a struttura ricettiva. E' la più piccola e semplice delle tre chiese, ma non per questo la meno amata, per i piacevoli ricordi di migliaia di ragazzi

che hanno frequentato il campeggio in questo ultimo quarto di secolo. L'interno non è decorato, ma a magnificare il Signore ci pensano la montagna e gli orizzonti circostanti.

La sagra di S. Apollonia

La **sagra** del paese, aperta a tutti, è il 9 febbraio, giorno di **santa Apollonia**, sentita molto intensamente dai locali e sempre più partecipata da parte degli abitanti di tutta la Valle. Secondo la tradizione, in questa occasione, le "compagnie" si trasferiscono di cortile in cortile e di "volto" in "volto" conversando in allegria. E' un'ottima opportunità per degustare i profumi e i sapori dei prodotti locali e delle ricette tradizionali: si mangiano, infatti, canederli, trippe e affettati di maiale, si bevono il vino nuovo e l'ormai tradizionale Parampampoli.



Un momento della Sagra

Le tracce della grande guerra

Nel corso della **prima guerra mondiale** il paese, sulla linea del fronte, è stato evacuato, incendiato, conteso fra Italiani e Austro-Ungarici, bombardato: nel centro di Spera una bomba inesplosa è conservata entro una nicchia nel muro, a ricordo di quegli eventi. Del suo centinaio di case originario nessuna era rimasta integra (Brentari), mentre dei due edifici più significativi, le due chiese, l'una è stata risparmiata, l'altra profondamente colpita.

E' in corso di definizione un progetto di recupero e valorizzazione di un'area particolarmente ricca di memoria storica sul **Croz di Primalunetta** (2356m slm). Vi si trova infatti una notevole concentrazione di baraccamenti, trincee, postazioni e Stollen (gallerie scavate nella roccia) della Grande Guerra: la zona era stata così fortificata per la sua posizione dominante. La fatica di salire fino a questo punto si dissolve nella soddisfazione e nell'azzurro dell'infinito, ma soprattutto nella possibilità unica di una visione mozzafiato a 360° sull'intera catena del Lagorai, sul Gruppo del Brenta e sul Pasubio, sul Monte Grappa e le Pale di San Martino.

COMUNE DI SPERA





La Chiesa dell'Assunta



Malga Primalunetta



Le Case dei Paterni



Municipio

①

Town Hall

L



Az. Promozione Turismo

②

Tourist Office

E



Edifici storici - Musei

③

Museum

G



Parcheggio

④

Parking

E



Ambulatorio medico

⑤

Out - patients' department

N



Chiesa

⑥

Church

D



Farmacia

⑦

Chemist's

A



Stazione Autobus

⑧

Bus Station



Banca

⑨

Bank



Biblioteca

⑩

Public Library



Impianto sportivo

⑪

Sport facility



Parco Pubblico

⑫

Park

SPERA



da non perdere

Itinerari alla riscoperta del Patrimonio Storico

- > I cicli pittorici di Anton Sebastian Fasal
- > I manufatti della Grande guerra a Croz di Primalunetta

Itinerari alla riscoperta del Sacro

- > La chiesa di Santa Apollonia,
- > La Chiesa di Santa Maria Assunta
- > La Chiesetta dei Santi Bartolomeo e Lorenzo
- > L'edicola del Cristo de "Ciopa"

Itinerari alla riscoperta delle Malghe e degli Antichi Mestieri

- > Malga Primalunetta
- > Malga Casarina

Itinerari naturalistici

- > Il trodo dei salti
- > Le cascate di Cogno
- > La Strada del castagno
- > Il paesaggio incontaminato in località Primalunetta

LA VIA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

Altri elementi di rilievo:

Lo storico Hotel Ristorante Spera



I PAESI DELLA BASSA VALSUGANA E DEL TESINO: INQUADRAMENTO

COME ARRIVARE

IN AUTOMOBILE DA TRENTO

SS 47 della Valsugana in direzione Padova-Venezia per 39 Km. Uscita a Strigno e SP78 in direzione Tesino.

IN AUTOMOBILE DA PADOVA:

SS47 della Valsugana in direzione Bassano-Trento per 85 Km. Uscita a Strigno e SP78 in direzione Tesino.

IN AUTOBUS:

Collegamenti da Trento, stazione autocorriere (orari: www.ttspa.it)

Materiale supplementare riguardante gli hotel i ristoranti come pure prospetti e volantini informativi sono a disposizione presso gli uffici territoriali dell'A.P.T. Valsugana Lagorai Terme Laghi (info@valsugana.info - www.valsugana.info)



COMUNE DI SPERA



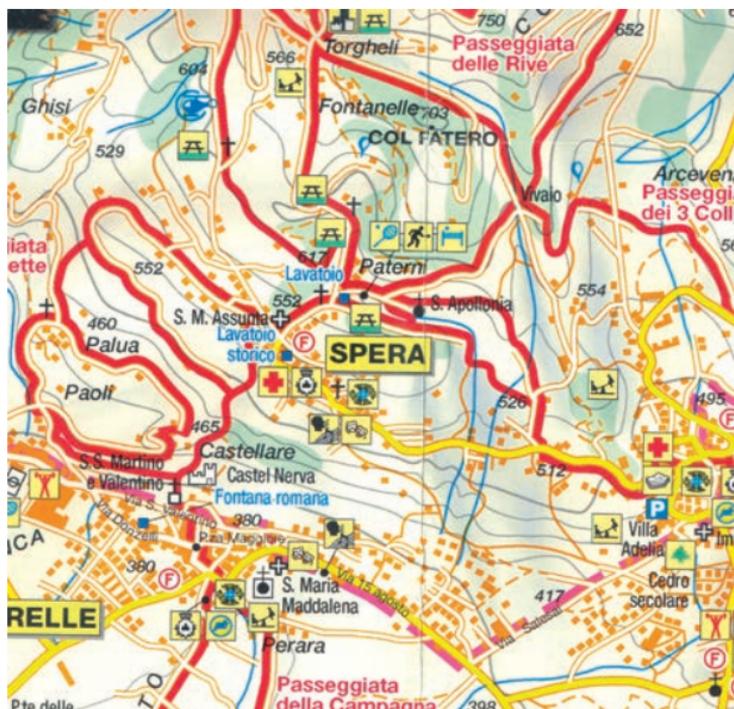
Altitudine: 553 m (casa comunale)

Superficie: 3,28 kmq

Abitanti: 539

Festa patronale: 15 agosto, S. Maria Assunta, 9 febbraio,
S. Apollonia

Per ulteriori informazioni: Municipio, Via Cenone 2 - 38059 Spera, Italia. Tel. +39 (0461) 762133 - A.P.T. Valsugana Lagorai Terme Laghi Via Dante 10 - 38053 Castello Tesino, Italia, tel. +39 (0461) 593322.



© Cartografia: Euroedit srl - 38100 Trento

